

# ***BLOCK NOTES***

**SUPPLEMENTO INFORMATIVO DI FABI UNIFORM  
PER GLI ISCRITTI FABI UNICREDIT**



FEDERAZIONE  
AUTONOMA  
BANCARI  
ITALIANI

**13**

## **Il riscatto della laurea ai fini INPS**

Aggiornamento n° 1 - Gennaio 2011



## SOMMARI O

<b>1</b>	<b>Modalità per Il riscatto della laurea ai fini INPS.....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>Condizioni per il riscatto .....</b>	<b>4</b>
<b>3</b>	<b>La domanda.....</b>	<b>4</b>
<b>4</b>	<b>Calcolo dell'onere di riscatto .....</b>	<b>5</b>
<b>5</b>	<b>Innovazioni dal 01.01.2008 (Legge N. 247/2007) .....</b>	<b>6</b>
<b>6</b>	<b>Riscattare la Laurea conviene?.....</b>	<b>8</b>



## 1 Modalità per Il riscatto della laurea ai fini INPS

Sono utili per il diritto e per la misura di tutte le prestazioni. E' ammesso il riscatto del corso legale di laurea a condizione che l'interessato abbia conseguito il titolo di studio.

Sono riscattabili i periodi relativi a;

- i diplomi universitari (corsi di durata non inferiore a due anni e non superiore a tre);
- i diplomi di laurea (corsi di durata non inferiore a quattro e non superiore a sei anni);
- i diplomi di specializzazione che si conseguono successivamente alla Laurea ed al termine di un corso di durata non inferiore a due anni;
- i dottorati di ricerca i cui corsi sono regolati da specifiche disposizioni di legge;
- i titoli accademici introdotti dal decreto n.509 del 3 novembre 1999 cioè: Laurea (L), al termine di un corso di durata triennale e Laurea specialistica (LS), al termine di un corso di durata biennale cui si accede con la laurea.

Per quanto riguarda i diplomi rilasciati dagli Istituti di Alta Formazione Artistica e Musicale possono essere ammessi a riscatto ai fini pensionistici - secondo le vigenti disposizioni in materia - i nuovi corsi attivati a decorrere dall'anno accademico 2005/2006, e che danno luogo al conseguimento dei seguenti titoli di studio:



- diploma accademico di primo livello;
- diploma accademico di secondo livello;
- diploma di specializzazione;
- diploma accademico di formazione alla ricerca (equiparato al dottorato di ricerca universitario dall'art.3, comma 6, D.P.R. n.212/2005). (Msg.15662 del 14/06/2010)

Il riscatto può riguardare tutto il periodo o singoli periodi.

A partire dal 12 luglio 1997 è data la facoltà di riscattare due o più corsi di laurea, anche per i titoli conseguiti anteriormente a questa data.

*N.B. Non è possibile chiedere la rinuncia o la revoca della contribuzione da riscatto laurea legittimamente accreditata a seguito del pagamento del relativo onere. (Msg. n.22427 del 08.10.2008)*



## 2 Condizioni per il riscatto

Aver conseguito il diploma di laurea o titoli equiparati:

- i periodi per i quali si chiede il riscatto non devono essere coperti da contribuzione obbligatoria o figurativa o da riscatto non solo presso il fondo cui è diretta la domanda stessa ma anche negli altri regimi previdenziali richiamati dall'art.2, comma 1, del D. Lgs. n.184 del 30/04/1997.;
- Essere titolari di contribuzione (almeno un contributo obbligatorio) nell'ordinamento pensionistico in cui viene richiesto il riscatto, salvo quanto previsto dalla legge n. 247/2007 per le domande presentate a decorrere dal 01.01.2008.

Sono esclusi dalla possibilità di riscatto:

- i periodi di iscrizione fuori corso;
- i periodi già coperti da contribuzione obbligatoria o figurativa o da riscatto che sia non solo presso il fondo cui è diretta la domanda stessa ma anche negli altri regimi previdenziali richiamati dall'art.2, comma 1, del D. Lgs. n.184 del 30/04/1997 (Fondo pensioni lavoratori dipendenti e gestioni speciali del Fondo stesso per i lavoratori autonomi e fondi sostitutivi ed esclusivi dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti e gestione di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335).

## 3 La domanda

Deve essere presentata su apposito modulo all'Inps **senza limiti di tempo con allegato il certificato rilasciato dall'università** che compri:

il conseguimento del diploma di laurea;

- gli anni accademici durante i quali è stata frequentata la facoltà;
- gli anni fuori corso;
- la durata del corso legale di laurea.

*A TUTTI I LAVORATORI RICORDIAMO CHE I CAAF FABI SONO A DISPOSIZIONE DEGLI ISCRITTI PER ESPLETARE QUESTE PRATICHE.*



## 4 Calcolo dell'onere di riscatto

L'onere di riscatto è determinato con le norme che disciplinano la liquidazione della pensione con il sistema retributivo o con quello contributivo, tenuto conto della collocazione temporale dei periodi oggetto di riscatto, anche ai fini del computo delle anzianità previste dall'articolo 1, commi 12 e 13 della legge n.335 del 1995.

L'onere di riscatto relativo a periodi in relazione ai quali trova applicazione il sistema retributivo viene determinato con i criteri dell'articolo 13 della legge 12 agosto 1962, n. 1338 (riserva matematica).



L'onere relativo a periodi da valutare con il sistema contributivo è invece determinato applicando l'aliquota contributiva in vigore alla data di presentazione della domanda di riscatto, nella misura prevista per il versamento della contribuzione obbligatoria dovuta alla gestione pensionistica dove opera il riscatto stesso. La retribuzione cui va applicata la predetta aliquota contributiva è quella assoggettata a contribuzione nei dodici mesi meno remoti rispetto alla data della domanda ed è rapportata al periodo

oggetto di riscatto.

I periodi riscattati ai sensi della normativa citata sono utili ai fini del raggiungimento del diritto a pensione.



## 5 Innovazioni dal 01.01.2008 (Legge N. 247/2007)

La legge sul welfare n. 247/2007, in vigore dal 1° gennaio 2008, rende più interessante il riscatto della laurea ai fini della pensione.

Le novità vengono di seguito schematizzate:

	<b>PRIMA DELLA RIFORMA</b>	<b>DOPO LA RIFORMA</b>
<b>DOMANDA DI RISCATTO</b>	Può essere presentata solo dopo aver versato almeno un contributo obbligatorio settimanale all'Inps	Può essere presentata anche prima dell'inizio dell'attività lavorativa
<b>PAGAMENTO RATEALE</b>	Consentito fino ad un massimo di 5 anni con la maggiorazione degli interessi al tasso legale	Consentito fino a massimo di 10 anni senza interessi
<b>EFFICACIA DEGLI ANNI D'UNIVERSITA' RISCATTATI</b>	Non computabili ai fini dell'anzianità richiesta per la pensione contributiva	Piena computabilità ai fini dell'anzianità richiesta per la pensione contributiva
<b>BENEFICI FISCALI PER IL RISCATTO</b>	Il costo del riscatto può essere detratto solo dal reddito dell'interessato	Nel caso di soggetto privo di reddito tassabile il costo del riscatto può essere detratto (nella misura del 19%) dall'imposta dovuta dal genitore

Dal 1° gennaio 2008, la rateizzazione del versamento osserva le seguenti modalità:

- La dilazione del pagamento non può superare le 120 mensilità (dieci anni);
- L'importo complessivo deve essere suddiviso in rate uguali e consecutive d'importo unitario non inferiore a € 5,16;
- La prima rata deve essere versata entro la fine del mese successivo a quello in cui viene data notizia dell'accoglimento della domanda di riscatto;
- Il pagamento di ciascuna rata ha valore irrevocabile;
- In caso di mancato pagamento di due rate consecutive la pratica si considera conclusa con l'accredito limitato ai contributi relativi al periodo per la cui copertura sono sufficienti i versamenti già effettuati;
- Qualora nel corso della dilazione sia presentata domanda di pensione, la quota di contributo ancora dovuta deve essere versata in unica soluzione.

**Ricordiamo inoltre che l'onere sostenuto per il riscatto del corso legale della laurea è interamente detraibile ai fini fiscali.**

**Inoltre dal 1° gennaio 2008, nel caso di soggetto privo di reddito tassabile, il costo del riscatto può essere detratto dall'imposta dovuta dal genitore.**



## Block Notes n° 13 – Il riscatto della laurea ai fini Inps

*Esempi:*

*1) Il sig. Bianchi è un dipendente laureato (corso quadriennale, vecchio ordinamento).*

*Nel gennaio 2008 decide di riscattare la sua laurea.*

*Elementi utili per il calcolo:*

*anni di studio da riscattare;*

*reddito di lavoro dipendente percepito negli ultimi 12 mesi;*

*Aliquota fissa 33% per lavoro dipendente.*

*Il sig. Bianchi negli ultimi 12 mesi ha percepito un reddito di lavoro dipendente di € 15.000.*

*Tenendo conto che il suo corso di studi è durato quattro anni e che l'aliquota da applicare è pari al 33%, il calcolo è subito fatto:*

*$(15.000 \times 33\%) = € 4.950$  costo del riscatto annuale*

*$(4.950 \times 4) = € 19.800$  totale onere di riscatto*

*2) Il sig. Rossi, invece è un neolaureato in attesa d'occupazione (corso di laurea breve triennale).*

*Nel marzo 2008 decide di riscattare la sua laurea. In questo caso, non essendoci ancora reddito di riferimento, il reddito minimo di riferimento è rappresentato dal reddito minimo dei commercianti, pari a € 13.800 per il 2008.*

*Il calcolo è il seguente*

*$(13.800 \times 33\%) = € 4.554$*

*$(4.554 \times 3) = € 13.662$*



## 6 Riscattare la Laurea conviene?

Ad integrazione di quanto riportato, di seguito evidenziamo un articolo pubblicato lo scorso luglio 2010 nella sezione economia del [Corriere della Sera on line](#).

*Domanda: Conviene riscattare la Laurea? I benefici valgono isoldi spesi?*

*Risposta: Il riscatto della laurea è sempre da considerare – sottolinea Sergio Sorgi, vicepresidente di Progetica, la società che ha realizzato tutte queste elaborazioni –. Questa operazione permette ai giovani di ricevere un vitalizio più elevato perché va ad aumentare il montante contributivo e consente anche di ridurre l'effetto negativo di eventuali interruzioni contributive dovute alla precarietà del lavoro. A chi è vicino alla pensione consente in alcuni casi di anticipare la maturazione dei requisiti». Le tabelle simulano gli effetti di un riscatto quadriennale con rateizzazione a dieci anni in base a una retribuzione finale di 36mila euro lordi: a un trentenne che staccherebbe a sessantasei con un vitalizio lordo di 20.566 euro l'anno (pari a 1.582 per tredici mensilità), il riscatto permetterebbe di smettere quattro anni prima con una pensione stimata in 19.136 euro l'anno (1.472 per tredici mensilità). Il conto è decisamente in attivo: il costo complessivo del riscatto è di 30.430 euro mentre il totale della pensione che sarà incassata in base all'aspettativa media di vita ammonta a 46.250 euro, il 52% in più. **Gli esempi non tengono conto del considerevole beneficio fiscale: i contributi versati, infatti, sono interamente deducibili.** Ogni caso, comunque, va valutato singolarmente: se l'obiettivo è quello d'integrare il vitalizio, e non di anticipare la pensione, in un'ottica di diversificazione dev'essere valutata l'opportunità di utilizzare altri strumenti, a cominciare dalla previdenza integrativa. **I contributi da riscatto, infatti, vengono rivalutati come quelli lavorativi, in base alla media del Pil nel quinquennio precedente.** E, se l'economia non cresce, questo meccanismo può determinare un'indicizzazione ridotta se non nulla.*

Documento redatto a cura del SAB fabi Milano

Per informazioni o segnalazioni: [redazione.blocknotes@gmail.com](mailto:redazione.blocknotes@gmail.com)